

Bruno Bauce

## Manca manodopera adeguatamente formata e disponibile

Valeria Zanetti

●● Una scommessa quotidiana. Bruno Bauce, alla guida di una piccola azienda specializzata nella lavorazione del marmo definisce così la sua attività di imprenditore, nell'anno della tempesta perfetta che ha causato il rialzo di tutte le materie prime. Nella sede di Cavaion occupa 22 dipendenti e i due figli.

**Con che spirito ci si organizza?**

Il punto è proprio che non si riesce a pianificare nulla. Mi spiego: le bollette continuano a salire da un anno almeno, ma non possiamo prevederne la curva. Per essere chiari non sappiamo quanto dovremo pagare per i consumi di ottobre, il conto arriverà a novembre.

**Come possiamo fare impresa?**

Proviamo a formulare delle stime, ma dobbiamo fare i conti con variabili che da soli non riusciamo a gestire. Almeno gli ordini non sono mai mancati.... Da quando abbiamo ripreso, dopo la pausa di agosto, la domanda si è raffreddata. Le famiglie spostano in avanti le spese che possono rinviare. C'è timore per l'inverno che ci attende, quindi la tendenza è a risparmiare, se si può. I dipendenti saranno in allerta per il loro posto. Parlano della situazione e chiedono se si può andare avanti. C'è timore per i prossimi mesi. Ci sarà lavoro? Ci saranno margini sufficienti per continuare a produrre? In ballo ci sono le vite di famiglie.

**Come sono stati gli ultimi mesi?**

Il costo dell'energia è il macro problema di tutto il manifatturiero. Fino all'anno scorso pagavamo ogni anno intorno ai 100-120mila euro, quest'anno supereremo i 300mila. La bolletta di luglio è stata



Bruno Bauce

da capogiro. Il fatturato ha retto, ma sono saltati i margini. Abbiamo quindi dovuto mettere mano ai listini, che avevamo riadeguato da poco. Il problema a questo punto si sposta sui clienti che possono decidere di rivolgersi ad altri fornitori o di rimandare gli acquisti. Gli aumenti devono essere gradualizzati per poter essere assorbiti dal mercato.

**Oltre al costo dell'energia ci sono altri nodi da affrontare ogni giorno?**

Sicuramente i rincari delle materie prime. Paghiamo di più gli imballi, gli utensili per le lavorazioni, i materiali abrasivi. Tutto è rincarato dal 30 al 50 per cento. Inoltre continuiamo ad essere in difficoltà con le importazioni di alcuni prodotti al grezzo e quando c'è domanda non abbiamo sempre manodopera adeguatamente formata a disposizione. Quella della carenza di profili qualificati nel settore è una questione che si aggrava.

**Insomma lavorare è una corsa ad ostacoli?**

Siamo imprenditori e dobbiamo provare a vedere il bicchiere mezzo pieno, ma ogni mattina bisogna arrivare in azienda pronti a fare i conti con un'emergenza nuova. ●